

K PROJECT > L'AZIENDA GUIDATA DA ALESSIA PANIZZA È OGGI UNA DELLE REALTÀ PIÙ DINAMICHE DEL SETTORE NEL NOSTRO PAESE

Biotecnologie italiane tra ricerca indipendente e applicazioni globali

> AFFIDABILITÀ

K Project, dalla ricerca all'impresa

Nel panorama della biotecnologia italiana, K Project è oggi una delle realtà più dinamiche e strutturate. L'azienda, guidata da Alessia Panizza, ha trasformato oltre trent'anni di ricerca indipendente in un modello industriale solido e sostenibile, portando sul mercato applicazioni basate sulla Citoalgoritmica, la tecnologia sviluppata dal ricercatore indipendente svizzero Fulvio Balmelli. Questo approccio, fondato sulla decodifica delle frequenze bioelettromagnetiche emesse durante specifiche azioni biologiche, trova impiego in settori che vanno dalla medicina al benessere, fino all'agricoltura sostenibile. Sotto la guida di Panizza, K Project ha consolidato una struttura aziendale capace di operare sui mercati con una gestione finanziaria prudente e trasparente, priva di indebitamento e orientata alla responsabilità sociale. La collaborazione con Balmelli ha permesso di trasformare un patrimonio di ricerca in soluzioni operative adottate anche dal Biomedic Clinic & Research, poliambulatorio che integra competenze mediche e biofisiche e che ad oggi ha formato oltre 170 professionisti autorizzati a utilizzare il protocollo medico Kyminasi Diet. K Project rappresenta così un esempio di eccellenza italiana che unisce visione imprenditoriale, rigore scientifico e attenzione alla sostenibilità, con l'obiettivo di portare innovazione concreta nella vita quotidiana e nei processi produttivi.



ALESSIA PANIZZA

> INNOVAZIONE

Fulvio Balmelli, ricercatore indipendente svizzero

Fulvio Balmelli, ticinese, classe 1964, rappresenta uno dei casi più interessanti di ricerca indipendente interamente autofinanziata. Fin dagli anni Ottanta ha portato avanti un percorso autonomo dedicato allo studio dei sistemi viventi, approfondendo la biofisica, la fisiologia, il funzionamento dei processi biologici e le relazioni tra organismi e ambiente. A questa formazione ha affiancato studi privati in omeopatia, fitoterapia e osteopatia sviluppando una visione ampia dei meccanismi di regolazione dell'organismo. È stato tra i primi in Italia a occuparsi di biorisonanza, collaborando con specialisti di diverse discipline e contribuendo alla diffusione di un approccio allora poco conosciuto. Da questo lavoro pluridecennale è nata la Citoalgoritmica, un metodo che interpreta i processi biologici attraverso modelli matematici e biofisici e che oggi è oggetto di percorsi di validazione scientifica in vari Paesi. Nel 2013 ha avviato, insieme a un fisioterapista, lo sviluppo di un metodo osteopatico da lui ideato che integra un dispositivo di resistenza respiratoria per definire un protocollo dedicato ai problemi

posturali. La metodologia, nota come Kyminasi Postural, rappresenta una delle applicazioni più strutturate del suo lavoro sui sistemi complessi e ha dato origine a un percorso formativo destinato in futuro ai professionisti del settore. Parallelamente, Balmelli ha esteso la propria attività a settori come l'ambiente, l'acqua, l'agricoltura e la sostenibilità, contribuendo allo sviluppo di tecnologie orientate a migliorare l'efficienza dei processi naturali e a ridurre l'impatto delle attività umane. Negli ultimi anni le sue ricerche hanno attirato l'attenzione di gruppi di studio e istituzioni internazionali, dando vita a collaborazioni e sperimentazioni in diversi contesti.



FULVIO BALMELLI

> SOLUZIONI GLOBALI

Kyminasi Plants e l'uso delle biofrequenze in agricoltura

Una parte delle ricerche di Balmelli ha trovato applicazione internazionale grazie a Harvest Harmonics, azienda statunitense che distribuisce la tecnologia Kyminasi Plants - Crop Booster. Il sistema, collegato all'irrigazione, trasporta attraverso l'acqua specifiche biofrequenze che supportano i processi naturali di terreni e piante, senza alimentazione elettrica né manutenzione, e può essere adattato a coltivazioni di diverse dimensioni. In Italia, K Project coordina l'applicazione della tecnologia e affianca le aziende agricole che stanno valutandone l'impatto nelle proprie condizioni operative. Studi indipendenti condotti in vari Paesi hanno osservato miglioramenti nella crescita vegetativa, maggiore uniformità delle piante, incremento della biomassa e qualità superiore dei raccolti. In molte sperimentazioni sono emerse anche una migliore risposta agli stress ambientali e un uso più efficiente delle risorse, con apparati radicali più sviluppati e una maggiore capacità di assorbire nutrienti. Questi risultati stanno alimentando l'interesse verso l'impiego delle biofrequenze come supporto alle pratiche agricole tradizionali. La collaborazione con Harvest Harmonics dimostra come la ricerca indipendente, quando trova sbocchi operativi, possa generare soluzioni globali capaci di rafforzare la resilienza dei sistemi agricoli. Per il contributo delle sue ricerche alla sicurezza alimentare, considerata una condizione essenziale per la pace nei territori più fragili, Balmelli ha ricevuto due candidature al Premio Nobel per la Pace, motivate dalla ricerca e dallo sviluppo del primo biostimolante agricolo non chimico, progettato per sostenere i processi naturali delle colture.

Una tecnologia per il futuro

